

[ MECCANIZZAZIONE ] Immatricolazioni: tengono i trattori, giù tutto il resto. Crollano le esportazioni

# Mercato delle macchine agricole ancora in affanno. Scossa cercasi

[ DI GIUSEPPE F. SPORTELLI ]

## [ IMMATRICOLAZIONI DI MACCHINE AGRICOLE (GENNAIO-SETTEMBRE 2009)

	TRATTRICI			MIETITREBBIATRICI			MOTOAGRICOLE			RIMORCHI		
	2009	2008	VAR. %	2009	2008	VAR. %	2009	2008	VAR. %	2009	2008	VAR. %
<b>TOTALE</b>	<b>21.975</b>	<b>21.182</b>	<b>3,7</b>	<b>458</b>	<b>541</b>	<b>-15,3</b>	<b>1.475</b>	<b>1.618</b>	<b>-8,8</b>	<b>9.169</b>	<b>9.815</b>	<b>-6,6</b>

Dati Ministero Trasporti - Elaborazioni Ufficio Statistico Unacoma basate sulla data di rilascio della carta di circolazione

Ad Agrilevante Goldoni (Unacoma) torna a chiedere la "rottamazione" per il 2010

**N**on si intravedono segnali di ripresa, tranne qualche flebile accenno, per il mercato delle macchine agricole, perciò occorre che il governo, come ha fatto per le

auto, vari un provvedimento che ne incentivi la rottamazione. Lo ha sostenuto il presidente Unacoma, **Massimo Goldoni**, a Bari ad Agrilevante presentando l'andamento del mercato 2008-2009.

«Le esportazioni segnano cali vistosi: i dati Istat rivelano nel primo semestre 2009 un calo in valore delle trattrici pari al 31% rispetto al primo semestre 2008 (28.123 macchine esportate contro 43.053), per un valore

di 633 milioni di euro, al quale si aggiunge il calo del 18% registrato per le altre macchine agricole e addirittura del 63% per le macchine movimento terra. Il mercato europeo, verso il quale si indirizza il 70% dell'export italiano, segna nei primi sei mesi 2009 una riduzione delle vendite di trattrici pari all'8,3%; ancora più accentuata è la flessione negli Usa che nei primi otto mesi 2009 hanno registrato un calo del 21%. Il crollo dei merca-

ti esteri incide sulla produttività interna che, da inizio 2009, ha ridotto molto la quantità di macchine fabbricate».

In un simile contesto il mercato italiano ha mostrato piccoli segnali di reazione, come evidenziano i dati sulle immatricolazioni di trattrici da gennaio ad agosto 2009. Nei primi nove mesi del 2009 sono state immatricolate 21.975 trattrici (+3,74% rispetto ai primi nove mesi del 2008).

## [ JOHN DEERE Obiettivo 16% per Trajtenberg



[ **Gaston Trajtenberg**, nuovo direttore generale.

**C**ambio della guardia a Vignate, in casa John Deere Italia. David Colquhoun, promosso alla guida dei Paesi est europei, ha passato la palla a **Gaston Trajtenberg**, 37 anni, argentino di Rosario, con origini italiane, che dal primo ottobre è il nuovo direttore generale della filiale, con l'interim anche della direzione commerciale. Laurea in economia e commercio, master in business administration, da dieci anni in John Deere, gli ultimi tre dei quali passati alla direzione di John Deere Credit, in Italia prima e in Argentina poi.

«Una posizione questa – evidenzia Trajtenberg – che mi ha permesso di conoscere i dealer sul mercato italiano. Una rete, fatta di 43 rivenditori e 90 punti vendita, che considero già di ottimo livello, caratterizzata da una professionalità che unita alla qualità dei nostri prodotti e servizi, ci permetterà di crescere su un mercato che riteniamo strategico».

Fino a dove? Trajtenberg non nasconde l'obiettivo ambizioso di John Deere in Italia: «Pensiamo a una quota del 16% sul mercato trattori di riferimento

(quelli sopra ai 50CV, ndr)». Un passo non piccolo se si stima, i dati si sa non sono pubblici, che oggi il cervo in Italia navighi attorno all'11%.

Per raggiungere questi numeri, Trajtenberg traccia alcune linee guida del suo mandato, che in primis dovrebbe garantire una certa continuità a Vignate. «In effetti – sottolinea – il mio incarico in Italia dovrebbe avere una durata di almeno 5 anni».

«Serve poi – continua il neodirettore – un approccio umile al mercato. Siamo convinti ormai di esserci sistemati sul fronte prodotti, colmando alcune lacune che avevamo. Crediamo di poter fare salti notevoli, ma rimaniamo consapevoli del fatto che non basta avere il marchio John Deere per vendere macchine. Oltre all'umiltà di cui parlavo prima occorre un buon mix - che pensiamo di aver raggiunto - fra prodotto, prezzo e rete».

L'ultimo passaggio è dedicato allo scenario: «Ho girato l'Italia e i nostri rivenditori sono preoccupati per le sofferenze dei clienti finali. Spero possano recuperare quella redditività che gli consenta di acquistare macchine, come le nostre, in grado di produrre di più allo stesso costo o produrre uguale a costi minori». E, vista la congiuntura, il cervo 'apre' alla politica di prezzo: per la prima volta in Italia offrirà un 5090 M al prezzo promozionale di 29mila euro. ■ **Gianni Gnudi**

«Il dato, sicuramente positivo, tuttavia non significa l'uscita dalla crisi - ha precisato Goldoni -. Le altre macchine segnano infatti ancora indici negativi: -15,3% per le mietitrebbiatrici, -8,8% per le motoagricole e -6,6% per i rimorchi. Gli effetti della crisi, del resto, si sommano a una situazione nazionale che già da alcuni anni vede una progressiva diminuzione dei volumi venduti, dopo la riforma della Pac e del conseguente calo del numero delle aziende agricole in attività».

Se il mercato italiano è in crisi, il Mezzogiorno presenta un andamento peggiore rispetto alla media del Paese: infatti il suo mercato dal 2004 al 2008 è passato da 13.194 trattatrici complessivamente immatricolate ad appena 8.697 e ha chiuso il 2008 con un calo del 6,7% rispetto al 2007. Anche nei primi otto mesi del 2009, a fronte della crescita delle immatricolazioni di trattatrici sopra citata (+3,74%), il Mezzogiorno segna una crescita più modesta (+2,59%).

Tornare a investire nella meccanizzazione agricola significa porre le basi per tornare competitivi. È tuttavia evidente, ha esortato Goldoni, che gli sforzi degli agricoltori devono essere sostenuti da politiche pubbliche volte al potenziamento delle realtà produttive e all'innovazione. Grazie alla costituzione della Federveicoli, la Federazione delle associazioni nazionali di costruttori di veicoli e componenti che raccoglie Ancma, Anfia e Una coma, è oggi possibile intervenire con maggiore forza in sede politica per richiedere un provvedimento "rottamazione" di sostegno al mercato che appare necessario in uguale misura per tutti i settori rappresentati all'interno della Federazione». ■

## [ FENDT La casa tedesca vede la ripresa

« I 2009 sarà un anno duro. Le nostre attività dovrebbero registrare una contrazione del 15%». L'acchito di **Gary Collar**, vicepresidente di Agco, corporation americana che controlla i marchi Fendt, Massey Ferguson, Valtra e Challenger, è improntato al pragmatismo. A Marktoberdorf, in casa Fendt, Collar non nasconde le difficoltà («La situazione non migliorerà prima di altri sei mesi»), ma rimane

sostanzialmente ottimista per il futuro: «I fondamentali del settore agricolo continuano a essere positivi. Per questo non ridurremo i nostri investimenti (confermati i circa 190 milioni di dollari del 2008, *ndr*) e supporteremo la crescita che ci aspettiamo, rispettando il programma di introduzione di nuovi prodotti elaborato fino al 2012».

Un piano che prevede, dopo il debutto dei trattori ad alta potenza nel 2008-2009, il lancio per il 2010 della mietitrebbia ibrida e, nei Paesi interessati, della nuova macchina per la raccolta della canna da zucchero, per il 2011 l'esordio della piattaforma mondiale per i trattori utility, per arrivare al 2012 con l'introduzione della trincia semovente interamente progettata in casa Agco.

Certo la crisi si fa sentire. Nei primi sei mesi del 2009 il fatturato del gruppo è calato si è fermato a 3,4 miliardi di dollari (-19% sul 2008) e il margine lordo si è contratto del 24%. Ciò fa prevedere una chiusura del 2009 attorno ai 7 miliardi di dollari, in sensibile calo rispetto agli 8,4 miliardi di dollari del 2009.

Andiamo in casa Fendt. Il marchio tedesco chiuderà il 2009 con una vendita di trattori che dovrebbe fermarsi a 14mila unità (nel 2008 furono 15.428). «Il calo è evidente - sottolinea **Peter-Josef Paffen**, portavoce della direzione Fendt - ma va detto che il 2009 rimane comunque il secondo miglior anno della nostra storia, proprio dopo il 2008. L'anno scorso peraltro eravamo arrivati al limite della capacità produttiva. Per questo abbiamo dato il via libera al progetto Fendt Ahead<sup>2</sup> che prevede il potenziamento di Marktoberdorf e Asbach-Baumenheim per arrivare a produrre fino a 20mila trattori, anche in previsione di una sostanziale ripresa dei mercati che pensiamo si verifichi già nel terzo e quarto trimestre 2010. L'investimento complessivo è di 172 milioni di euro, 60 dei quali già realizzati».

Capitolo prodotti. A Marktoberdorf Fendt ha presentato il nuovo 800 Vario, cinque modelli con potenza compresa fra 200 e 280 CV, motorizzati con un 6 cilindri Deutz e tecnologia Scr per il trattamento dei gas di scarico, e il 200 Vario, con il quale la casa tedesca chiude il cerchio della trasmissione continua e, per voce del responsabile della ricerca e sviluppo **Heribert Reiter**, dichiara che «da questo momento tutta la gamma di trattori Fendt è equipaggiata con il Vario». La nuova serie 200 è motorizzata con un 3 cilindri Sisu e ha una potenza compresa fra i 70 e i 110 CV. Esordirà poi all'Agritechnica di Hannover una delle macchine attese da tempo: la mietitrebbia ibrida con sistema HyPerforma (tre tamburi e due rotor), motorizzata con un 7 cilindri Sisu da 492 CV. Ai nuovi prodotti dedicheremo uno specifico articolo in uno dei prossimi numeri di Terra e Vita.

Intanto, mentre Collar evidenzia che il gruppo non ha ancora deciso se la mietitrebbia ibrida arriverà in Italia (ovviamente non con i colori Fendt, ma eventualmente rosso Laverda, società controllata al 50% da Agco) e che il rapporto con il gruppo Argo (che oltre a Laverda, controlla i marchi Landini e McCormick) rimane molto positivo, **Johann Planatscher** al vertice della Fendt italiana, sottolinea che «il nuovo 800 probabilmente arriverà nel nostro Paese in 4 dei 5 modelli (difficilmente si vedrà l'819 da 190 CV, *ndr*) e su questa macchina riponiamo grandi aspettative. Certo lo si vedrà girare in Italia solo nel secondo semestre 2010, visto che entrerà in produzione nella primavera-estate 2010».

■ **Gianni Gnudi**

